



Elaborato

C

1

Scala

VARIANTE N° 3 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

STUDIO AGRONOMICO RELAZIONE AGRONOMICA

Inquadramento Territoriale



Comune di Bovolenta
via Mazzini, 17
35020 BOVOLENTA

Sindaco :
Anna Pittarello

Assessore Urbanistica
Mauro Tassinato

Responsabile Ufficio Tecnico :
Dott.ssa Emilia Tosi

Studio agronomico :
Dott.agr. Giacomo Gazzin
Studio Agriplan

Progettista :
Arch. Liliana Montin
Studio Montin Associati

CAPITOLO PRIMO	2
LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE	2
1.1 Premessa	2
1.2 Il documento del Sindaco	3
1.3 L'analisi agronomica del P.I.	4
CAPITOLO SECONDO	6
L'ANALISI DEL TERRITORIO E DEL SETTORE AGRICOLO	6
2.1 Le caratteristiche delle risorse agro-produttive	6
2.2 La consistenza zootecnica	7
2.3 Individuazione e classificazione degli allevamenti intensivi	15
2.4 La struttura delle aziende agricole	35
2.5 La disciplina degli interventi edilizi ammessi in zona agricola	36
3 CONCLUSIONI	37
Allegato 1	
Allegato 2	
Allegato 3	
Allegato 4	

CAPITOLO PRIMO

LA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

1.1 Premessa

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bovolenta è stato approvato con Conferenza di Servizi decisoria dell'11/07/2011 in coopianificazione con la Regione Veneto poi ratificato con Delibera di Giunta Provinciale n°166 del 28/06/2012 e pubblicato sul BUR della Regione del Veneto n. 55 del 13/07/2012. Con Delibera di Consiglio Comunale n°39 del 27/11/2012 è stata approvata la prima variante del Piano di Interventi dato che nel frattempo il PRG per le parti compatibili al PAT era diventato Piano d Interventi.

Allo scopo di completare il rinnovo della strumentazione urbanistica l'Amministrazione comunale procede alla redazione della 3° variante del Piano degli Interventi in adeguamento al PI precedentemente approvato e alle disposizioni legislative sopravvenute.

Il **Piano degli Interventi** (P.I.) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

Di seguito si indicano i più significativi riferimenti normativi, che permettono di definire i contenuti del P.I., attinenti il profilo agronomico.

La Legge Regionale n. 11/2004, all'art. 17, definisce le funzioni attribuite al Piano degli Interventi (PI):

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- b) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- c) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- d) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- e) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali

ampliamenti, nonché quelle da trasferire;

f) dettare la specifica disciplina agli standard urbanistici, con particolare riguardo al verde pubblico.

1.2 Il documento del Sindaco

A seguito della definitiva approvazione del PAT, così come previsto dalla L. R. n. 30 del 23/12/2010 di modifica/integrazione alla L.R. n. 11/2004, il Piano Regolatore vigente (dopo l'approvazione del PAT), diventa il primo Piano degli Interventi per le parti compatibili al PAT (art. 48 c. 5 bis).

Attualmente le varianti al primo Piano degli Interventi sono state 2 e pertanto l'attuale risulterà quale la 3° variante allo stesso ai sensi dell'art. 18 della citata L. R. 11/2004.

Nel Documento del Sindaco, in particolare nel capitolo 2.3 dedicato evidenzia quanto segue:

[omissis]

2.3 I TEMI DELLA PRESENTE VARIANTE N. 3 AL P .I. *La variante n. 3 al PI provvederà nello specifico a:*

- *Dettagliare il tracciato della S.P. 35 variante nord di Bovolenta, sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 199 del 27/12/2018;*

- *Ripianificare, se possibile, l'area del P.P. Ca' Molin, considerato che è decorso il termine di efficacia del Piano per cui lo stesso è divenuto inefficace;*

- *Trasformare una porzione dell'area di via D'Annunzio con destinazione F3 - attrezzature giochi e sportive, in F2 - Aree di interesse comune;*

- *Provvedere ad una ricognizione delle aree di espansione, non inserite nel consolidato, alla luce della recente Legge Regionale n. 14/2017;*

- *Censire gli allevamenti intensivi, inserire le relative fasce di rispetto e adeguare l'apparato normativo;*

- *Inserire eventuali richieste di varianti verdi;*

- *Recepire eventuali manifestazioni di interesse dei cittadini, comprese quelle già pervenute, per*

risolvere aspetti di dettaglio nella pianificazione, comprese eventuali modifiche alle norme tecniche operative, compatibilmente con gli obiettivi e le prescrizioni del PAT e della pianificazione superiore.

[omissis]

1.3 L'analisi agronomica del P.I.

L' **analisi agronomica** da inserire nella 3° variante al **Piano degli Interventi (P.I.)** , sulla base dell'art.43 della L.U.R. (Legge Urbanistica Regionale) n. 11/2004, prevede l'individuazione dei seguenti temi:

- a) individuazione delle aziende zootecniche e classificazione degli allevamenti intensivi;**
- b) individuazione degli ambiti delle aziende agricole;**

L'individuazione di tali aspetti si articola nel modo qui di seguito descritto.

a) Individuazione delle aziende zootecniche e classificazione degli allevamenti intensivi

Partendo dallo studio effettuato per il P.A.T., si è fatta una nuova valutazione partendo dall'individuazione di tutti gli allevamenti presenti nel territorio comunale ed effettuando l'individuazione e la classificazione di quelli intensivi. La classificazione degli allevamenti intensivi è stata effettuata sulla base della metodologia riportata nella D.G.R. n. 856/2012 attraverso l'analisi dei dati forniti dall'ULSS 6 Euganea, dal CREV e attraverso i dati raccolti una indagine diretta su 20 allevamenti caratterizzanti da dimensioni che caratterizzano aziende vitali, escludendo quelle di carattere familiare.

b) Individuazione degli ambiti delle aziende agricole:

L'analisi riguarda l'individuazione a livello territoriale delle realtà produttive con riferimento al centro aziendale, alla delimitazione degli appezzamenti e la definizione degli ambiti particolarmente interessati dai processi dinamici dell'azienda agricola. L'analisi prende in esame,

in modo particolare, i dati SISP (Regione Veneto) che restituiscono un quadro completo delle aziende agricole operanti nel territorio comunale classificate sulla base di alcuni parametri come l'uso del suolo, la dimensione aziendale, ecc., oltre che i dati catastali per la definizione dell'ambito aziendale.

A livello di elaborazione grafica, lo studio agronomico riporta l'ubicazione azienda per azienda degli appezzamenti di pertinenza con una specifica numerazione.

Inoltre sono stati verificati anche gli ambiti delle produzioni di qualità con analisi di quelle ricadenti nell'ambito territoriale del comune.

Nella elaborazione del PAT approvato non erano comunque stati individuati allevamenti zootecnici intensivi ai sensi della L.R. 11/2004, ma solo alcuni allevamenti erano stati censiti nella specifica cartografia degli elementi produttivi strutturali senza alcuna identificazione su tale aspetto.

Come accennato in precedenza, la classificazione degli allevamenti serve per determinare le rispettive fasce di rispetto ovvero le distanze minime dai limiti della zona agricola, dalle residenze civili sparse e dalle residenze civili concentrate.

L'elaborazione grafica si compone delle seguenti **tavole tematiche di analisi**, oltre che della presente **relazione**:

- **Elab. n° C2 Carta “individuazione delle aziende zootecniche e degli allevamenti intensivi” (Scala 1:5.000).**

- **Elab. n° C3 Carta “individuazione degli ambiti delle aziende agricole” (Scala 1:5.000);**

Inoltre, si è dato specifico supporto al progettista alla stesura delle N.T.O. relative alla disciplina degli interventi in zona agricola e alle normative prettamente collegate alla tutela delle zone agricole, agli allevamenti zootecnici e alla modalità di recupero dei fabbricati non più funzionali all'attività agricola.

CAPITOLO SECONDO

L'ANALISI DEL TERRITORIO E DEL SETTORE AGRICOLO

2.1 Le caratteristiche delle risorse agro-produttive

Il quadro conoscitivo della variante al P.I. di cui alla L.R. 11/2004 si è basata su dati ufficiali raccolti da Enti oltre a quelli raccolti attraverso l'analisi diretta sul campo per la definizione degli allevamenti intensivi.

Qui di seguito si evidenzia quanto raccolto a livello di dati:

FONTE	TIPO RILIEVO	METADATO	QUADRO CONOSCITIVO (NOTE)
1) ULSS 6 Euganea Servizio Veterinario	Documenti ufficiali	Consistenza degli allevamenti zootecnici - <i>Elenco degli allevamenti esistenti distinti per tipologia di specie e numero di capi allevati</i>	Inserito in relazione dati ufficiali 2018 dell'ULSS 6 Euganea – Descritto nella relazione
2) SISP Regione Veneto	Documenti ufficiali	Dati settore primario su tipologia colture e consistenza aziendale - <i>Elenco del tipo di colture divise per superficie</i> - <i>Elenco aziende agricole con loro ubicazione</i>	Inserito come allegato in relazione
3) CREV	Documenti ufficiali	Consistenza degli allevamenti zootecnici - <i>Elenco degli allevamenti esistenti distinti per tipologia di specie e numero di capi allevati</i>	Inserito in relazione dato ufficiale 2018 – Descritto nella relazione
4) Amministrazione Comunale - Studio Agriplan	Elaborazione Amministrazione Comunale - Studio AGRIPLAN	Allevamenti intensivi - <i>“Carta di individuazione delle aziende zootecniche e degli allevamenti intensivi”</i>	
5) Amministrazione comunale	Elaborazione Amministrazione Comunale - Studio AGRIPLAN	Particelle catastali aziende agricole - <i>“Carta di individuazione degli ambiti delle aziende agricole”</i>	

2.2 La consistenza zootecnica

L'analisi delle aziende agricole che hanno allevamenti si basa sui dati forniti dall'ULSS 6 Euganea e dal CREV (Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria).

Per quanto riguarda i **dati** forniti dal settore veterinario dell'**ULSS n° 6 Euganea** per gli allevamenti zootecnici, gli stessi sono stati condensati nelle tabelle che vanno dalla numero 1 alla numero 7

Tali dati, relativi al 2018, sono una fotografia puntuale dell'attività zootecnica dato che ormai tutte le tipologie di animali allevati sono inserite in una specifica anagrafe per il controllo dei movimenti a causa dei diversi rischi sanitari collegati.

In questo caso sono individuati tutti gli allevamenti dotati di codice stalla e pertanto tutti gli allevamenti con capi destinati alla vendita oltre che l'eventuale consumo diretto. L'analisi che qui di seguito viene descritta, e riportata nelle tabelle successive, evidenzia la presenza di un'**attività zootecnica di notevole importanza** dal punto di vista economico per il settore agricolo e importante a livello di sicurezza alimentare e tipicità delle produzioni.

Nel territorio comunale di Bovolenta particolarmente diffusa è la zootecnia **bovina da carne**. Lo testimonia la presenza di ben 31 allevamenti (Tabella 1) e 5523 capi censiti, mentre meno numeroso risulta l'allevamento di **vacche da latte** (Tabella 2), che comunque conta un discreto numero di capi per allevamento (738 distribuiti in 4 allevamenti).

Dall'analisi si è riscontrata anche un'azienda con allevamento di **bufalini da ingrasso** (Tabella 3) la quale presenta un discreto numero di capi (60 e un allevamento).

Il settore **suino** è di modeste dimensioni: le aziende sono 45, con una consistenza media di 4 capi, e ciò evidenzia la caratterizzazione familiare di tali allevamenti (Tabella 4).

Modesta anche la presenza delle aziende con **equini** (Tabella 5); anche in questo caso si tratta di entità a livello familiare in quanto il numero medio è inferiore a 3 capi per azienda. Le aziende con **caprini** (Tabella 6) presenti sul territorio e considerato il numero di capi totali, 7, si denota come anche questo tipo di allevamento sia contenuto alla dimensione familiare.

Infine per quanto attiene gli **avicoli** (Tabella 7) si rileva la presenza di 4 allevamenti con numero

medio di capi pari a 28.475. Le quattro realtà si differenziano per la tipologia e precisamente in 2 allevamenti di tacchini, 1 di galline per la produzione di uova e 1 di pollame da ingrasso.

Tabella 1– Aziende con allevamenti bovini da ingrasso (BCR)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con bovini da ingrasso	n° capi bovini	n° medio capi bovini
V.A.	31	5523	178,16

Tabella 2– Aziende con allevamenti bovini da latte (BRI)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con bovini da riproduz.	n° capi bovini	n° medio capi bovini
V.A.	4	738	184,5

Tabella 3 – Aziende con allevamenti suini (SUI)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con suini	n° capi suini	n° medio capi suini
V.A.	45	183	4,07

Tabella 4– Aziende con allevamenti equini (EQU)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con equini	n° capi equini	n° medio capi equini
V.A.	22	59	2,68

Tabella 5– Aziende con allevamenti bufalini (BUF)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con bufalini	n° capi bufalini	n° medio capi bufalini
V.A.	1	60	60

Tabella 6– Aziende con allevamenti caprini (CAP)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con caprini	n° capi caprini	n° medio capi caprini
V.A.	2	7	3,5

Tabella 7– Aziende con allevamenti avicoli (ATA)

Fonte ULSS n° 6, anno 2018

	Aziende con avicoli	n° capi avicoli	n° medio capi avicoli
V.A.	4	113.900	28.475

In relazione alla normativa regionale inerente alla cosiddetta “Direttiva Nitrati” Dgr n° 2439 del 07/08/2007 e successive modifiche ed integrazioni e alla capacità potenziale degli allevamenti censiti dall’ULSS n° 6 Euganea, nella tabella 8 viene descritto il carico di azoto potenzialmente prodotto dagli allevamenti ricadenti nel territorio comunale.

Tabella 8: Calcolo dell'azoto potenzialmente prodotto dagli allevamenti

Tipologia animali	n° capi dati ULSS (2018)	azoto di campo al netto delle perdite	azoto totale Kg
Bovini e bufalini da ingrasso	5583	33,60 Kg/capo/anno	187.588,8 Kg
Bovini da latte	738	83,00 Kg/capo/anno	61.254 Kg
Suini	183	9,8 Kg/capo/anno	1.793,4 Kg
Equini, stalloni e/o fattrici	59	38 Kg/capo/anno	2.242 Kg
Caprini	7	4,95 Kg/capo/anno	34,65 Kg
Avicoli (tacchini)	17.200	1,06 Kg/capo/anno	18.232 Kg
Avicoli (pollame produzione uova)	72.000	0,41 Kg/capo/anno	29.520 Kg
Avicoli (Pollame da carne)	24.700	0,19 Kg/capo/anno	4.693 Kg
TOTALE			305.357,85 Kg

Poiché il territorio comunale è posto per la quasi totalità in zona vulnerabile ai nitrati (**ZVN**), il limite di spandimento è pertanto pari a **170 Kg /Ha di azoto**, corrisponde ad una necessità ipotetica di 305.357,85 Kg/ 170 kg / Ha = **1.796,22 Ha di terreno**. Considerando che la S.A.U. del Comune di Bovolenta è pari a 1.844,10 ha (dato rilevato a pag. 48 della relazione del PAT vigente) tale carico risulta importante per la superficie disponibile visto che rappresenta il 97% della SAU. C'è da precisare che spesso le aziende ricadenti nel territorio comunale hanno terreni in conduzione e/o in asservimento al di fuori del territorio stesso e pertanto utilizzano anche terreni extracomunali per lo spargimento delle deiezioni zootecniche.

Lo **spargimento delle deiezioni**, è comunque normato con le limitazioni temporali e territoriali dalla nuova normativa “direttiva nitrati” e pertanto si allega alla presente (**allegato 1**) il **regolamento** tipo per “l'utilizzazione agronomico degli effluenti di allevamento e delle acque reflue” per i comuni designati in zone parzialmente vulnerabili da nitrati di origine agricola di cui all'allegato B della DGR n° 2439 del 07/08/2007 e smi da utilizzare per la definizione del regolamento comunale di questo tipo.

In relazione a quanto previsto dalla normativa di cui alla L.R. 11/2004 è stata fatta una specifica analisi sulle caratteristiche e classificazione ai sensi degli atti di indirizzo L.R. 11/2004- lettera d) degli **allevamenti esistenti potenzialmente intensivi** per individuarli nelle specifiche cartografie

Per quanto riguarda l'analisi dei dati CREV (Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria), nel territorio del Comune di Bovolenta, relativi al 2018, è stato possibile identificare e individuare spazialmente un discreto numero di allevamenti zootecnici come si può anche notare nelle tabelle sotto riportate (vedasi tabelle 9-12) e nelle cartografie fornite dallo stesso CREV.

Acronimo	Descrizione della tipologia dell'attività produttiva
ACU	Allevamento di conigli
AVI	Allevamento di avicoli
BCR	Allevamento bovini carne
BRI	Allevamento bovini riproduzione
BUF	Allevamento bufalini
CAP	Allevamento di caprini
EQU	Allevamento di equini
OVI	Allevamento di ovini
SUI_SUI	Allevamento di suini

Tabella 9– Legenda CREV tipologia dell'attività produttiva

Codice Aziendale	Specie Allevata	Totale capi
014PD080	BCR	0
014PD020	EQU	1
014PD073	EQU	0
014PD071	AVI	6000
014PD014	BCR	303
014PD028	SUI_SUI	2
014PD033	BCR	2
	SUI_SUI	2
014PD043	BUF	0
	EQU	1
	EQU	1
014PD003	SUI_SUI	2
014PD068	AVI	72136
014PD035	BRI	207
014PD069	ALTRO	0
014PD025	BCR	0
	SUI_SUI	2
014PD067	BCR	0
	BCR	215
014PD048	BCR	0
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	4
	EQU	2
014PD022	BRI	127
	SUI_SUI	2
014PD002	BCR	122
014PD046	SUI_SUI	2
	BRI	231
	SUI_SUI	3
014PD023	BCR	1
014PD055	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
014PD062	BCR	173
	SUI_SUI	20
014PD064	SUI_SUI	2
	EQU	10
	BCR	1038
	BCR	967
	SUI_SUI	3

Tabella 10– Allevamenti, specie nr. capi
Fonte CREV 2018

Codice Aziendale	Specie Allevata	Totale capi
014PD081	BCR	4
	EQU	2
014PD041	BCR	82
014PD018	SUI_SUI	10
	BCR	33
	EQU	0
	EQU	5
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
014PD060	BCR	0
	BCR	11
	EQU	3
	BCR	77
	BCR	92
	SUI_SUI	2
014PD072	AVI	24700
014PD078	BCR	0
	SUI_SUI	2
014PD032	EQU	6
014PD026	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	3
	SUI_SUI	10
	SUI_SUI	2
014PD086	BCR	0
	SUI_SUI	2
	EQU	3
014PD009	BCR	1
	SUI_SUI	16
	EQU	4
014PD070	EQU	2
014PD053	BCR	2
	SUI_SUI	2
	SUI_SUI	2
014PD083	BCR	2
014PD051	SUI_SUI	20
	BRI	177
	EQU	1
	SUI_SUI	2
014PD001	BCR	2
014PD058	EQU	10

Tabella 11– Allevamenti, specie nr. capi
Fonte CREV 2018

Codice Aziendale	Specie Allevata	Totale capi
014PD034	SUI_SUI	20
	BCR	288
014PD021	BCR	0
014PD047	SUI_SUI	3
014PD037	BCR	1
014PD049	BCR	0
014PD008	AVI	11200
014PD013	SUI_SUI	3
014PD015	ACU	33
014PD045	ACU	5

Tabella 12– Allevamenti, specie nr. Capi
 Fonte CREV 2018

Nel comune di Bovolenta, pertanto, dai dati **CREV anno 2018**, risultano essere censiti 48 codici aziendali corrispondenti ad uno specifico sito di allevamento, con un totale di capi allevati pari a 118.448 unità, così ripartiti per specie allevata:

Specie allevata	n° unità di allevamento	Totale capi per specie
BCR (Bovini da carne)	29	3416
EQU (Equini)	16	51
AVI (Avicoli)	4	114036
SUI_SUI (Suini)	36	165
BUF (Bufalini)	1	0
BRI (Bovini da riproduzione)	4	742
ACU (Conigli)	2	38
Altro	1	0

Tabella 13– Tabella riassuntiva dati CREV
 Elaborazione Fonte CREV 2018

Su 48 codici stalla di allevamento si è constatato la presenza di 93 unità di allevamento dato che spesso su un unico codice di allevamento sono presenti più unità di allevamento a volte con diverse tipologie di specie e di categorie di animali.

Da tale analisi si evince pertanto una situazione a volte diversa da quella evidenziata dalla banca dati dell'**ULSS 6**, infatti se prendiamo in considerazione bufalini e caprini, questi non risultano

essere presenti, mentre emergono alcuni capi di cunicoli, non evidenziati dai dati ULSS. La presenza dei capi degli altri tipi di allevamento si presenta pressoché omogenea nei numeri evidenziati da entrambe le analisi.

Come allegato alla presente relazione (allegato 2) viene riportata anche la specifica cartografia fornita dal CREV in cui sono individuati tutti gli allevamenti, completi di codice stalla, censiti dal Centro Regionale stesso.

Tale cartografia è stata inoltre utilizzata per un'ulteriore analisi che potrebbe essere di supporto all'attività dell'urbanista: sono stati individuati, infatti, tutti gli allevamenti ricadenti negli ambiti non agricoli; nello specifico sono stati individuati 3 allevamenti ricadenti in area residenziale, 1 in area definita come produttiva e 1 in area posta a servizi.

Di seguito i “codici stalla” di tali allevamenti, associati alle Z.T.O. appena descritte e il numero di animali allevati/presenti (dati CREV 2018):

Codice Azienda	Zona interessata	Animali caricati (CREV 2018)
014PD018	Residenziale	33 bovini da carne, 5 equini e 4 suini
014PD070	Residenziale	2 equini
014PD053	Residenziale	4 suini e 2 bovini da carne
014PD068	Produttiva	72.136 avicoli per produzione di uova
014PD032	Servizi	0 animali

Dall'analisi dei dati riportati emerge che un allevamento non risulta, dalla banca dati CREV, avere animali caricati e pertanto, probabilmente, non è una struttura attiva.

Per quanto riguarda gli altri 4 allevamenti, è evidente che 3 sono strutture a gestione familiare e pertanto non comportano particolari problematiche di compatibilità con le zone urbanistiche “non agricole”. Per quanto riguarda l'allevamento di avicoli (galline ovaiole), ricadendo in area produttiva, non comporta particolari problematiche di compatibilità con le zone urbanistiche. Tale allevamento comunque, vista la tipologia dello stesso, sarebbe corretto ricadesse in zona agricola

ovvero che la zona venisse individuata come agricola.

In relazione a quanto previsto dalla normativa di cui alla L.R. 11/2004 è stata fatta una specifica analisi sulle caratteristiche e classificazione ai sensi degli atti di indirizzo L.R. 11/2004- lettera d) degli allevamenti esistenti con caratteristiche tali da poter essere potenzialmente intensivi. Qui di seguito viene descritta la procedura seguita e i risultati ottenuti che vengono poi individuati graficamente nella specifica cartografia.

2.3 Individuazione e classificazione degli allevamenti intensivi

Gli atti di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 3178 del 08/10/2004 (lettera d) integrata dalla D.G.R. n. 3650 del 25/11/2008 e della D.G.R. n. 329 del 16/03/2010 e come ultimo aggiornamento la D.G.R. n. 856 del 18/05/2012 definisce al punto 5) le *“Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla quantità di inquinamento prodotto”*.

Il limite dimensionale per classificazione degli allevamenti, in termini di carico zootecnico complessivo é individuata nella seguente tabella descritta dalla D.G.R. n. 856/2012.

	Allevamento	Peso vivo medio inferiore a
	Bovini	120 tonnellate
Classe 1	Suini	30 tonnellate
	Ovicapriini	90 tonnellate
	Equini	90 tonnellate
	Avicoli	30 tonnellate
	Conigli	20 tonnellate
	Altri	20 tonnellate
Classe 2	Allevamento	Peso vivo medio
	Bovini	da 120 a 360 tonnellate
	Suini	da 30 a 120 tonnellate
	Ovicapriini	da 90 a 360 tonnellate
	Equini	da 90 a 360 tonnellate
	Avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	Conigli	da 20 a 80 tonnellate
	Altri	da 20 a 80 tonnellate

Classe 3	Allevamento	Peso vivo medio superiore a
	Bovini	360 tonnellate
	Suini	120 tonnellate
	Ovicapriini	360 tonnellate
	Equini	360 tonnellate
	Avicoli	120 tonnellate
	Conigli	80 tonnellate
	Altri	80 tonnellate

Gli atti di indirizzo sopra citati individuano le metodologie per la classificazione per i nuovi allevamenti, gli ampliamenti, ecc, e tale metodologia va utilizzata anche per la classificazione di quelli esistenti.

L'**individuazione di allevamenti zootecnici intensivi** passa attraverso le seguenti definizioni:

- è un **allevamento zootecnico-intensivo** quello che non soddisfa i requisiti del nesso funzionale con l'azienda agricola, come definiti dalla DGR n. 3178/2004 ai sensi del punto 3, lett. d, comma 1, art. 50 della Legge Regionale 11/2004 e s.m.i.;
- è un **allevamento zootecnico-intensivo** anche quell'allevamento agricolo-produttivo che pur rispettando i requisiti di nesso funzionale di cui al punto precedente, supera in ambito aziendale il peso vivo medio massimo a fine ciclo riportato, per ciascuna tipologia d'allevamento, in tabella 1 come limite superiore della classe 1.

La definizione di **nesso funzionale** è sempre fissata dalla DGR n. 3178/2004 che precisa al punto 3:

- *all'utilizzo, in termini di rapporto di **copertura dei fabbricati** ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale;*
- *alla capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle **necessità foraggiere** degli animali, tenuto anche conto - per talune tipologie d'allevamento - del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno;*

- *alla esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente.*

Per la definizione del nesso funzionale è pertanto necessario fare riferimento alla tabella di cui al DGR n. 3178/2004, modificato al Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 158 del 31/05/2007, di cui qui di seguito viene riportato un estratto delle principali tipologie di animali presenti nel territorio comunale di Bovolenta.

Categorie di animali	Durata media del ciclo di riproduzione e (1)	Unità foraggiere consumo annuale	Rapporto massimo di copertura fabbricati uso allevamento (2)	Quota minima approvvigionamento o Unità foraggiere (3) (%)	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) zone non vulnerabili	Peso vivo medio annuo massimo per ettaro (tonnellate) (4) zone vulnerabili
Bovini e bufalini da riproduzione		3.500	50	20	2,5	1,2
Vitelloni		2.100	50	20	4	2
Manze		1.200	50	20	2,8	1,4
Vitelli	6 mesi	1.000	80	10	4	2
Suini da riproduzione		1.400	60	25	3,4	1,7
Suinetti	3 mesi	160	60	25	3,4	1,7
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	60	25	3	1,5
Suini pesanti da macello	9 mesi	800	60	25	3	1,5
Galline ovaiole		37	85	15	1,5	0,7
Polli da carne	3 mesi	19	85	15	1,4	0,7
Lepri, visoni, nutrie e cincillà		50	90	20	2,4	1,2

Note:

- (1) Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno.
- (2) Riferito al corpo aziendale ricadente in zona agricola (anche non contiguo a rimanenti ulteriori terreni e/o corpi costituenti l'azienda agricola) sul quale vengono realizzati i fabbricati e manufatti destinati all'allevamento.
- (3) Quale rapporto tra le Unità foraggiere teoriche producibili per ettaro (come risultanti dall'attribuzione dei terreni in conduzione dell'azienda, alle rispettive fasce di qualità catastale) e le Unità foraggiere di consumo annuale dei capi in allevamento.
- (4) Il computo degli ettari tiene necessariamente conto oltre che dei terreni dell'azienda direttamente in conduzione anche delle eventuali altre superfici asservite.
- (5) Provenienti da impianti di acquacoltura e di escicoltura che si caratterizzano per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per m² di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 l/sec
- (6) Non significativo.

Raccolta dei dati ed elaborazione

Le **banche dati** utilizzate per la classificazione degli allevamenti intensivi vengono qui di seguito elencate:

- dati settore veterinario dell'ULSS di competenza territoriale (n. 6 Euganea);
- dati CREV (Centro Regionale Epidemiologico Veneto) dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie (Regione Veneto);
- dati SISP (Sistema Informativo Settore Primario – Regione Veneto) per la componente relativa agli allevamenti e comunicazioni spandimento deiezioni;

Da questa prima analisi, basata pertanto sull'elaborazione delle banche dati, sono stati individuati **n. 20 allevamenti con caratteristiche numeriche come potenzialmente intensivi** e successivamente sono stati verificati ed analizzati per l'individuazione puntuale della loro caratteristica attraverso indagine diretta tramite invio di specifico questionario alle ditte (vedi allegato 2 "scheda allevamento zootecnico"). Qui di seguito vengono analizzate le aziende individuate preliminarmente con la capacità potenziale di allevamento derivata dalle banche dati sopraccitate e poi verificate, tramite specifico questionario, con l'individuazione dell'eventuale intensività ai sensi della DGR 3178/2004 e s.m.i (DGR 856/2012), e anche in relazione alle caratteristiche del peso vivo medio di cui alla DGR n. 1835 del 25 novembre 2016.

Qui di seguito si descrivono, in modo puntuale, i 20 casi analizzati.

1. La Fenice Di Luigi Randi, Adriano Miola & C. Società Semplice Agricola (cod. 014PD068) - Via Argine Destro 6 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 72.000 galline da produzione di uova da consumo. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 63.160.

La Fenice Di Luigi Randi, Adriano Miola & C. Società Semplice Agricola	Via Argine Destro 6 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Avicoli (galline da produzione di uova)
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$63.160 \times 0.0017 \times 420 \div 365 \times 0,87 \text{ cicli/anno} = 107,5 \text{ t}$
Classe dimensionale	2

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- | | |
|--|-----------------|
| - allevamento a terra su lettiera con ventilazione forzata del ricovero: | punti 15 |
| - ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativo (in depressione): | punti 0 |
| - concimaia coperta : | punti 0 |
| Totale | punti 15 |

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili concentrate</u>	200 m

2. Soc. Agr. La Pellegrina S.P.A di Crivellaro Gino (cod. 014PD072) - Via Argine Destro 7 -

Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 24.700 capi per pollame da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 20.250.

Soc. Agr. La Pellegrina S.P.A di Crivellaro Gino	Via Argine Destro 7 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Avicoli (pollame da carne)
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$20.250 \times 0,0017 \times 110 \div 365 \times 3 \text{ cicli/anno} = 31,12 \text{ t}$
Classe dimensionale	2

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione:	punti 10
- ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativo (in depressione):	punti 0
- concimaia scoperta:	punti 10
Totale	punti 20

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili concentrate</u>	200 m

3. Societa' Agricola Vicentina Srl di Canova Gino (cod. 014PD008) - Via Argine Sinistro 6 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 11.200 capi per tacchini. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 7.140.

Societa' Agricola Vicentina Srl di Canova Gino	Via Argine Sinistro 6 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Avicoli (tacchini)
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$7.140 \times 0,006 \times 170 \div 365 \times 2$ cicli/anno = 39,90 t
Classe dimensionale	2

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- ventilazione naturale + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco:	punti 30
- ventilazione naturale con movimentatori d'aria interni:	punti 10
- concimaia coperta:	punti 0
Totale	punti 40

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 31 a 60 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	300 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	150 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	250 m

4. Soc. Agr. La Pellegrina S.P.A di Greggio Luca, Greggio Silvano (014PD071) - Via Argine Sinistro,
14 – Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 6.000 capi per tacchini. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 7.000.

Soc. Agr. La Pellegrina S.P.A di Greggio Luca, Greggio Silvano	Via Argine Sinistro, 14 – Bovolenta
Tipologia di allevamento	Avicoli (tacchini)
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$7.000 \times 0,006 \times 170 \div 365 \times 2$ cicli/anno = 39,12 t
Classe dimensionale	2

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- Ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione e ventilazione naturale
 - Pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco: punti 30
 - Ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativa (in depressione): punti 0
 - assenza di concimaia perché le deiezioni vengono conferite a terzi: punti 0
- Totale punti 30

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

5. Belluco Cesare (cod. 014PD002) - Via S. Francesco 22 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 100 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 100.

Belluco Cesare	Via S. Francesco 22 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$100 \times 0,4 \times 360 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{40,0 \text{ t}}$
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

6. Societa' Agricola Cognolato Pietro e Adriano S.S. (014PD014) - Via Candiana 1 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 130 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 280.

Societa' Agricola Cognolato Pietro e Adriano S.S.	Via Candiana 1 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$280 \times 0,4 \times 215 \div 365 \times 1,7 \text{ cicli/anno} = \mathbf{112,15 \text{ t}}$
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

7. Società Agricola Dugo S.S. (cod. 014PD018) Via S. Francesco 9 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 30 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 33 capi.

Società Agricola Dugo S.S.	Via S. Francesco 9 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	33 x 0,4 x 365 ÷ 365 x 1 cicli/anno = 13,2 t
Classe dimensionale	1

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 14 capi per suini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 8.

Società Agricola Dugo S.S.	Via S. Francesco 9 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Suini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	8 x 0,09 x 365 ÷ 365 x 1 cicli/anno = 0,72 t
Classe dimensionale	1

Calcolo del peso ponderale sulla potenziale intensività di ogni tipologia di allevamento:

$$13,2 \text{ t} / 120 \text{ t} = 0,11 + 0,72 \text{ t} / 30 \text{ t} = 0,024 = 0,134 < 1$$

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

8. Az. Agr. Pengo Soc. Agr. (014PD034) Via Ca' Erizzo 15 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 150 capi per bovini da carne e 20 suini da ingrasso. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 20 vacche da latte, 280 bovini da ingrasso e 30 suini da ingrasso.

Az. Agr. Pengo Soc. Agr.	Via Ca' Erizzo 15 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da riproduzione
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	20 x 0,6 x 365 ÷ 365 x 1 cicli/anno = 12,0 t
	- x 0,35 x 240 ÷ 365 x 1,5 cicli/anno = 0 t
	- x 0,25 x 240 ÷ 365 x 1,5 cicli/anno = 0 t
	- x 0,100 x 180 ÷ 365 x 2,0 cicli/anno = 0 t
	Sommano 12,00 t
Classe dimensionale potenziale	1

Az. Agr. Pengo Soc. Agr.	Via Ca' Erizzo 15 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	280 x 0,4 x 365 ÷ 365 x 1 cicli/anno = 112 t
Classe dimensionale	1

Az. Agr. Pengo Soc. Agr.	Via Ca' Erizzo 15 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Suini da ingrasso
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	30 x 0,09 x 120 ÷ 365 x 3 cicli/anno = 2,66 t
Classe dimensionale	1

Calcolo del peso ponderale sulla potenziale intensività di ogni tipologia di allevamento:
 $12 \text{ t} / 120 \text{ t} = 0,1 + 112 \text{ t} / 120 = 0,93 + 2,66\text{t}/30\text{t} = 0,93 + 0,09 = 1,12 > 1$

L'allevamento viene classificato nel suo insieme come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata, le caratteristiche degli animali allevati e il peso ponderale sull'intensività di ogni tipologia di allevamento.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- stabulazione libera su lettiera permanente con asportazione lettiera ogni 2-6 mesi :	punti 10
- ventilazione naturale con movimentatori d'aria interni:	punti 0
- concimaia coperta e vasca chiusa:	punti 0
Totale	punti 10

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili concentrate</u>	200 m

9. Romanato Ugo (cod. 014PD041) Via Chiesa 42 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 90 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 100.

Romanato Ugo	Via Chiesa 42 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$100 \times 0,4 \times 365 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{40,00 \text{ t}}$
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

10. Soc. Agr. Fattoria Alle Origini s.s. dei F.lli Zaggia Alessandro e Vinicio (cod. 014PD060) - Via Navegauro 32 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 300 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 300.

Soc. Agr. Fattoria Alle Origini s.s. dei F.lli Zaggia Alessandro e Vinicio	Via Navegauro 32 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$300 \times 0,45 \times 365 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{135,00 \text{ t}}$
Classe dimensionale	2

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata, le caratteristiche degli animali allevati e il peso ponderale sull'intensività di ogni tipologia di allevamento.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- stabulazione libera su lettiera permanente con asportazione lettiera frequente: punti 0
- ventilazione naturale con movimentatori d'aria interni: punti 0

- concimaia coperta e vasca chiusa: punti 0

Totale punti 0

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

A questo allevamento è associato **un impianto a biogas**, per la produzione di energia elettrica (dalla potenza di circa 300 kW), classificato come “classe 2” dalla DGR n. 856/2012 con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti **distanze minime reciproche**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

11. Societa' Agricola Fontolan S.S. (cod. 014PD062) - Via Argine Sinistro 61 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 450 capi per bovini da carne. Dall'azienda non è pervenuto alcun dato di presenza media per cui si presuppone che il dato di presenza media sia pari a 450.

Societa' Agricola Fontolan S.S	Via Argine Sinistro 61 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$450 \times 0,4 \times 220 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{162,74 \text{ t}}$
Classe dimensionale	2

Societa' Agricola Fontolan S.S	Via Argine Sinistro 61 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Suini da ingrasso
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$8 \times 0,09 \times 120 \div 365 \times 2,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{0,59 \text{ t}}$
Classe dimensionale	1

L'allevamento di bovini si presenta come allevamento intensivo di classe 2 per cui non è necessario procedere con il calcolo ponderale dell'intensività, poiché si considera la classe maggiore.

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 2 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- stabulazione libera su lettiera e con asportazione delle deiezioni a fine ciclo:	punti 0
- ventilazione naturale con movimentazione tori d'aria interni:	punti 0
- concimaia coperta:	punti 0
Totale	punti 0

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo 2 classe con punteggio da 0 a 30 punti con le seguenti distanze minime reciproche:

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

L'allevamento va considerato nella sua interezza di 2 classe.

A questo allevamento è associato **un impianto a biogas**, per la produzione di energia elettrica (dalla potenza compresa tra i 251 e i 999 kW), classificato come "classe 2" con punteggio da 0 a 30 punti dalla DGR n. 856/2012.

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

12. Belluco Gabriele e Mauro, BI. & BI. S.S. DI M. BELLUCO E C. (cod. 014PD064) - Via Riviera, 28
- Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 3.000 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 1500.

Nell'allevamento sono presenti sotto lo stesso codice stalla due ragioni sociali (Belluco Gabriele e Mauro, BI. & BI. S.S. DI M. BELLUCO E C.) rispettivamente composte da 1.500 capi e 1.500 capi

Belluco Gabriele e Mauro, BI. & BI. S.S. DI M. BELLUCO E C.	Via Riviera, 28 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$1.500 \times 0,4 \times 220 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{542,47 \text{ t}}$
Classe dimensionale	3

L'allevamento viene classificato come allevamento **intensivo di 3 classe** vista la consistenza media dichiarata e le caratteristiche degli animali allevati.

Per le distanze minime reciproche si è fatto riferimento a quanto dichiarato dall'azienda in fase di indagine ovvero alle seguenti caratteristiche di allevamento:

- Stabulazione libera su grigliato e pulizia della vasca di raccolta con scarico continuo e soglia di tracimazione, stabulazione libera su lettiera e con asportazione delle deiezioni a fine ciclo: punti 10
 - ventilazione naturale con movimentatori d'aria interni: punti 0
 - concimaia coperta e vasca chiusa: punti 0
- Totale punti 40

La classificazione è pertanto di allevamento intensivo **3 classe con punteggio da 31 a 60 punti con le seguenti distanze minime reciproche:**

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	500 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili concentrate</u>	400 m

A questo allevamento è associato **un impianto a biogas**, per la produzione di energia elettrica (dalla potenza pari, o inferiore, a 999 kW), classificato come “classe 2” con punteggio da 0 a 30 punti dalla DGR n. 856/2012 con le seguenti distanze minime reciproche

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

13. Società Agricola Tornova s.s. di Zaggia Saverio & C. (cod. 014PD067) - Via Argine Destro 34 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 250 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 200.

Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$200 \times 0,4 \times 365 \div 365 \times 1$ cicli/anno = 80,00 t
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

14. Società Agricola Donola Aldo e Figli (cod. 014PD096) - Via San Gabriele 64 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 160 capi per bovini da carne. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 200.

Società Agricola Donola Aldo e Figli	Via San Gabriele 64 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$200 \times 0,4 \times 180 \div 365 \times 2$ cicli/anno = 78,90 t
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

A questo allevamento è associato **un impianto a biogas**, per la produzione di energia elettrica (dalla potenza pari, o inferiore, a 999 kW), classificato come "classe 2" con punteggio da 0 a 30 punti dalla DGR n. 856/2012 che qui di seguito viene descritto.

Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della <u>zona agricola</u>	200 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili sparse</u>	100 m
Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e <u>residenze civili</u> concentrate	200 m

15. Greggio Giovanni & Sergio S.S. (cod. 014PD022) - Via S. Francesco 21 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 127 posti vacca per bovini da riproduzione. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 120 divisi tra allevamento per l'ingrasso e per riproduzione.

Greggio Giovanni & Sergio S.S.	Via S. Francesco 21 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da riproduzione
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$30 \times 0,6 \times 365 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{18 \text{ t}}$ $16 \times 0,35 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{5,52 \text{ t}}$ $16 \times 0,25 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{3,95 \text{ t}}$ $18 \times 0,125 \times 180 \div 365 \times 2 \text{ cicli/anno} = \mathbf{2,22 \text{ t}}$ Sommano 29,69 t
Classe dimensionale	1

Greggio Giovanni & Sergio S.S.	Via S. Francesco 21 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$40 \times 0,4 \times 180 \div 365 \times 2 \text{ cicli/anno} = \mathbf{78,90 \text{ t}}$
Classe dimensionale	1

$$\text{Intensività totale} = 29,69\text{t} + 78,90\text{t} = 108,59$$

Essendo i due tipi di allevamento riferito a bovini non è stata necessaria la somma ponderale, ma solo la somma dei pesi che è inferiore al limite di classe 1.

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

16. La Cascina S.A.S. di Pengo Mirco & C. Societa' Agricola (cod. 014PD035) - Via Ca' Erizzo 12 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 207 posti vacca per bovini da riproduzione.

Tale ditta da dichiarazione del Comune risulta in fase di liquidazione con asta giudiziaria già fissata e pertanto non è possibile la sua classificazione.

17. Rosso Massimiliano (cod. 014PD046) - Via Rocche 5 - Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 227 posti vacca per bovini da riproduzione. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 240.

Rosso Massimiliano	Via Rocche 5 - Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da riproduzione
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$110 \times 0,6 \times 365 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{66 \text{ t}}$ $40 \times 0,35 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{13,80 \text{ t}}$ $60 \times 0,25 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{14,80 \text{ t}}$ $30 \times 0,125 \times 180 \div 365 \times 2 \text{ cicli/anno} = \mathbf{3,70 \text{ t}}$ Sommano 98,30 t
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

18. Family's Farm Societa' Agricola S.R.L. (cod. 014PD051) - Via Argine Destro 23 – Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 177 posti vacca per bovini da riproduzione. Il dato fornito dall'azienda di presenza media è pari a 130.

L'azienda ingloba la ditta Salmaso Luigi che pertanto non è stata censita.

Family's Farm Societa' Agricola S.R.L.	Via Argine Destro 23 – Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bovini da riproduzione
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$60 \times 0,6 \times 365 \div 365 \times 1 \text{ cicli/anno} = \mathbf{36 \text{ t}}$ $40 \times 0,35 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{13,08 \text{ t}}$ $15 \times 0,25 \times 240 \div 365 \times 1,5 \text{ cicli/anno} = \mathbf{3,7 \text{ t}}$ $15 \times 0,125 \times 180 \div 365 \times 2 \text{ cicli/anno} = \mathbf{1,85 \text{ t}}$ Sommano 56,43 t
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

19. Az. Agr. Katia di Rosi Thomas e C. Società Agricola (cod. 014PD043) - Via Argine Sinistro 65 – Bovolenta

Capacità individuata dai dati ULSS 6 è di 60 capi per bufali da ingrasso.

Az. Agr. Katia di Rosi Thomas e C. Società Agricola	Via Argine Sinistro 65 – Bovolenta
Tipologia di allevamento	Bufali da carne
Peso vivo medio allevato/anno (ton)	$200 \times 0,4 \times 365 \div 365 \times 1$ cicli/anno = 80 t
Classe dimensionale	1

Dai dati forniti dall'azienda risulta che esiste il nesso funzionale tra allevamento e fondo agricoli e pertanto l'allevamento non deve rispettare le distanze minime previste per gli allevamenti intensivi di classe 1.

La classificazione e l'individuazione cartografica dei suddetti allevamenti intensivi degli impianti di biogas, ha lo scopo principalmente di definire le fasce di rispetto con le rispettive distanze minime dai limiti della zona agricola, dai limiti delle residenze civili sparse e dalle residenze civili concentrate, come si può vedere dall'elaborato C2. Le fasce di rispetto vengono recepite dal progettista ed inserite nelle tavole di progetto del P.I. ed andranno a costituire più che un vincolo, una indicazione sulle reali possibilità di espansione dei contesti urbanizzati circostanti.

E' comunque da evidenziare come la situazione economica attuale, di importante crisi congiunturale, può continuare ad influire negativamente sullo sviluppo futuro di tali allevamenti con il rischio che l'attività zootecnica diminuisca ulteriormente con il conseguente aumento delle dismissioni. Vanno pertanto monitorati con costanza tali per poter aggiornare la reale situazione.

2.4 La struttura delle aziende agricole

I dati forniti dal SISP della Regione del Veneto riguardano la banca dati collegata a diversi ambiti di interesse del settore primario e sono:

- elenco allevamenti e consistenza;
- elenco aziende e sede aziendale;
- elenco delle colture coltivate;
- elenco delle concessioni per lo spargimento delle deiezioni;
- elenco delle superfici per lo spandimento delle deiezioni;
- elenco dei terreni condotti dalle aziende.

L'attività svolta per la redazione dello specifico elaborato C3 Carta di **“individuazione degli ambiti delle aziende agricole esistenti”** (suddiviso per la vastità del territorio in ‘a’ e ‘b’) è stata quella di utilizzare tali banche dati e visualizzare a livello cartaceo con una particolare campitura la superficie delle aziende e numerare tale ambito catastale con il numero a cui risulta collegata la specifica azienda agricola (censite 260 aziende).

Da un' analisi dei dati risulta che le aziende censite coprono in modo puntuale il territorio agricolo, lasciando scoperti dalla classificazione quei terreni non rientranti nell'anagrafica regionale.

Il frazionamento fondiario risulta elevato con una maggioranza di realtà produttive a conduzione familiare e con un valore economico di esclusiva complementarietà alle attività principali dei proprietari. L'altra fascia di aziende, la cui potenzialità produttiva rappresenta una maggiore importanza economica sono quelle collegate alle aziende zootecniche presenti nel territorio comunale o nei territori limitrofi.

Altro importante aspetto analizzato, dai dati regionali, è quello collegato alla presenza nel territorio comunale di **produzioni di qualità**. Tali produzioni sono rappresentate dai marchi collettivi riconosciuti a livello comunitario (DOP, IGP, ecc) che definiscono e garantiscono origine, composizione, caratteristiche e requisiti dei diversi prodotti agroalimentari, con l'obiettivo di tutelare prodotti e produttori da imitazioni e frodi e fornire ai consumatori strumenti di garanzia per

le proprie scelte alimentari.

I prodotti agroalimentari rappresentano la memoria e la ricchezza del territorio agricolo, un patrimonio di tradizioni, gesti, culti e di civiltà. La qualità dei cibi viene garantita dalle sigle europee Denominazione di origine protetta (DOP) e Indicazione geografica protetta (IGP) per gli alimenti e Denominazione di origine controllata (DOC), Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG) e Indicazione geografica tipica (IGT) per i vini.

Nel territorio di Bovolenta, per quanto riguarda la **DOC** si rilevano la presenza della DOC “Corti Benedettine del Padovano” - D. M. 18/10/2007, “Prosecco” – D.M. 15/10/2010 e “Bagnoli” – D.M. 08/11/2011.

È presente anche un **DOCG**, ovvero il “Friularo di Bagnoli” – D.M. 08/11/2011.

Relativamente alla **IGT** per l'intero territorio comunale si segnalano quella "Delle Venezie" - D.M. 21/07/2009, "Veneto" - D.M. 21/07/2009" e "Conselvano" - D.M. 27/06/2008".

Per quanto riguarda la **DOP**, l'intero territorio comunale di Bovolenta, comprende: Salamini Italiani alla Cacciatora - Reg. CE n. 1778 del 07/09/2001, Grana Padano - Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996 e Provolone Valpadana - Reg. CE n. 1107 del 12/06/1996.

Relativamente alla **IGP**, l'intero territorio comunale di Bovolenta, comprende: Cotechino Modena -Reg. CE n. 590 del 18/03/1999, Mortadella Bologna -Reg CE n. 1549 del 17/07/1998, Salame Cremona - Reg. CE n. 1362 del 22/11/2007, Zampone Modena - Reg. CE n.1107 del 01/07/1996.

2.5 La disciplina degli interventi edilizi ammessi in zona agricola

Il presente studio agronomico ha contribuito a fornire alcuni indirizzi all'urbanista per la progettazione del Piano degli Interventi (P.I.).

Come già specificato sopra, un primo elemento riguarda individuazione, con relativa classificazione degli allevamenti intensivi. A livello grafico sono stati individuati **7 allevamenti intensivi in classe 2, 1 in classe 3 e 4 impianti di biogas, tutti in classe 2**, tutti elementi con le

rispettive distanze minime dai limiti della zona agricola, dai limiti delle residenze civili sparse e dalle residenze civili concentrate.

Inoltre, per questo argomento è stato fornito anche un contributo nella redazione delle N.T.O. in modo particolare l'approfondimento ha riguardato le proposte collegate all'edificazione in zona agricola (art. 40 N.T.O.) e gli allevamenti (art. 40 N.T.O.).

C'è da precisare che proprio in funzione di questi aspetti va consentito, in funzione comunque di obiettivi condivisi quali la qualità dell'ambiente e del benessere degli animali, la necessità di mantenere norme che permettono la crescita ed il miglioramento ambientale dell'attività zootecnica e non il blocco dell'attività stessa. E' importante mantenere la possibilità di lavorare con determinate garanzie per gli allevamenti esistenti, anche quelli intensivi e/o quelli che potrebbero diventare "intensivi" con l'eventuale modifica della normativa regionale anche se connessi al fondo agricolo.

3 CONCLUSIONI

Gli obiettivi dello sviluppo dello studio agronomico, a livello di Piano degli Interventi, si possono riassumere sinteticamente come individuazione degli ambiti territoriali con peculiari caratteristiche agro-produttive meritevoli di tutela in riferimento sia alle caratteristiche delle strutture agricole produttive esistenti che agli ambiti delle aziende agricole esistenti.

Tale aspetto è stato perseguito attraverso l'applicazione di metodologie di lettura integrata delle informazioni territoriali riguardanti i dati regionali del SISP che sono stati elaborati e resi visibili attraverso specifica cartografia relativa alla individuazione dei fondi agricoli.

Inoltre, un ulteriore aspetto da tenere in evidenza, riguarda la valorizzazione del territorio agricolo e dell'attività produttiva primaria con una particolare attenzione rivolta alle aziende agricole vitali esistenti. La principale attività presente nel territorio è quella zootecnica collegata strettamente ai fondi agricoli presenti nel comune e in quelli dei comuni adiacenti; è a queste aziende, principalmente, che va rivolta qualsivoglia azione di valorizzazione dell'attività agricolo - produttiva in quanto sono queste il motore primario dell'economia agricola nel territorio.

Soprattutto la zootecnia delle produzioni del latte e dei suoi derivati è importante poiché strettamente legata alle produzioni vegetali di qualità con produzioni tipiche e certificate.

Infine, va considerato in ogni caso tutto il territorio agricolo, comprensivo anche delle aziende marginali di piccole dimensioni, un fondamentale tassello per il mantenimento come presidio paesaggistico ed ambientale, del territorio di Bovolenta.

Padova, aprile 2019

Il Tecnico
dott. agr. Giacomo Gazzin



ALLEGATI:

- 1 – REGOLAMENTO TIPO PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI
DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE" PER I COMUNI DESIGNATI IN
ZONE POTENZIALMENTE VULNERABILI AI NITRATI
- 2 - CARTOGRAFIA CON INDIDUAZIONE ALLEVAMENTI CREV
- 3 - SCHEDA CENSIMENTO ALLEVAMENTO ZOOTECNICO
- 4 - TABELLA ELENCO DELLE AZIENDE CENSITE NELL' ELABORATO C3 "CARTA DI
INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DELLE AZIENDE AGRICOLE"

Allegato 1:

Regolamento tipo per l'utilizzazione
agronomica degli effluenti di
allevamento e delle acque reflue



ALLEGATO B alla Dgr n. 2439 del 07 agosto 2007

pag. 20/29

**REGOLAMENTO TIPO Comune designato Zona parzialmente Vulnerabile da Nitrati di
Origine Agricola**

**PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E
DELLE ACQUE REFLUE**

ART. 1. – PREMESSE

Il presente Regolamento detta, all'interno del territorio comunale, le norme riguardanti le modalità di svolgimento delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue provenienti da aziende agricole e zootecniche, in linea con quanto disposto dal DM 7 aprile 2006, così come recepito in ambito regionale dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto non contemplato dal presente Regolamento, si richiama l'obbligo del rispetto delle norme legislative e regolamentari dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune vigenti in materia.

ART. 2. – FINALITA'

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli effluenti medesimi, al fine di garantire una migliore produttività del suolo, la tutela dei corpi idrici, la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

ART. 3 – AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Le presenti norme si applicano nelle zone agricole del territorio comunale, dove per zona agricola si intende qualsiasi zona del territorio comunale interessata da attività agricola, indipendentemente dalla destinazione urbanistica della medesima.

ART. 4 – INDIVIDUAZIONE AMBITO ZONALE PER IL TERRITORIO COMUNALE

1. Ai fini del presente Regolamento si fa riferimento alla cartografia allegata.

**ART. 5 – MODALITA' DI UTILIZZAZIONE/DISTRIBUZIONE AGRONOMICA DEGLI
EFFLUENTI ZOOTECCNICI E DELLE ACQUE REFLUE**

5.1 Modalità generali

1 La scelta delle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento deve tenere conto: d)

delle caratteristiche idrogeologiche, pedologiche, geomorfologiche e condizioni del suolo; e) del tipo di effluente; f) delle colture praticate e loro fase vegetativa.

2. Le quantità sono da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento e alle precessioni colturali.

3. Le tecniche di distribuzione devono, inoltre, assicurare:

f) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;

g) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura o su prati stabili, l'effettiva incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati simultaneamente allo spandimento, ovvero entro le 24 ore successive, al fine di ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione dell'azoto, nonché la formazione di odori sgradevoli;

h) la massima efficienza agronomica nell'utilizzazione degli elementi nutritivi; i) l'uniformità di applicazione degli effluenti; j) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.

In particolare, nei suoli soggetti a forte erosione (insieme delle azioni naturali che portano alla disgregazione e alla demolizione dei suoli), nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere assicurata una copertura tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o, in alternativa, altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA (Codice di Buona Pratica Agricola, DM 19.04.1999).

Per ciò che concerne le tecniche di distribuzione a fini agronomici delle acque reflue si applicano le medesime disposizioni.

5.2 Modalità specifiche per le zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola

1. Considerato che il territorio comunale presenta al suo interno zone designate vulnerabili da nitrati di origine agricola, oltre alle disposizioni elencate di cui al punto 5.1, al fine di contenere le dispersioni di nutrienti nelle acque superficiali e profonde, nelle sole zone vulnerabili, le tecniche di distribuzione e le altre misure adottate devono assicurare:

a) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi ottenibile con un insieme di buone pratiche che comprende la somministrazione dei fertilizzanti azotati il più vicino possibile al momento della loro utilizzazione, il frazionamento della dose con il ricorso a più applicazioni ripetute nell'anno ed il ricorso a mezzi di spandimento atti a minimizzare le emissioni di azoto in atmosfera;

b) la corretta applicazione al suolo sia di concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs.

n. 217/06, sia di effluenti di allevamento, sia di acque reflue, conformemente a quanto riportato sul CBPA;

- c) lo spandimento del liquame con sistemi di erogazione a pressione tali da non determinare la polverizzazione del getto;
- d) la preclusione allo spandimento del letame, altri materiali assimilati, concimi azotati e ammendanti organici (D.Lgs 217/06) nel periodo compreso tra il 15 novembre al 15 febbraio;
- e) la preclusione allo spandimento di liquami, altri materiali assimilati e acque reflue dal 15 novembre al 15 febbraio nei terreni con prati, cereali autunno-vernini, colture ortive e colture arboree con inerbimento interfilare permanente; dal 1° novembre a fine febbraio nei terreni destinati ad altre colture;
- f) l'adozione di sistemi di avvicendamento delle colture nella gestione dell'uso del suolo conformemente alle disposizioni del CBPA.

2. Ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al di fuori del periodo di durata del ciclo della coltura principale, devono essere garantite o una copertura dei suoli tramite colture intercalari, o colture di copertura, secondo le disposizioni contenute nel CBPA, oppure altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati, quali l'interramento di paglie e stocchi.

ART. 6 – DETERMINAZIONE DELLA QUANTITA' MASSIMA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI AGRONOMICAMENTE

1. E' ammessa l'utilizzazione, sul suolo ad uso agricolo, degli effluenti di allevamento e delle acque reflue con le modalità ed i limiti imposti dalla regolamentazione nazionale (DM 7.4.2006) e regionale (DGR n. 2495/06 e successive modifiche ed integrazioni) delle seguenti quantità massime:

Zone, nell'ambito del territorio comunale, non designate Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola

- c) 340 Kg di azoto per ettaro e per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) degli **effluenti di allevamento**. Tale quantitativo si ritiene comprensivo degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo;
- d) dosi di **acque reflue** non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture. Tale quantitativo, nonché le epoche di distribuzione delle acque reflue, devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto, in funzione del fabbisogno delle colture e comunque nei limiti di 340 kg di azoto per ettaro per anno;

Zone, nell'ambito del territorio comunale, designate Vulnerabili da Nitrati di Origine Agricola

a) 170 Kg di azoto per ettaro e per anno (inteso come quantitativo medio aziendale) degli **effluenti di allevamento** e di **acque reflue**.

b) dosi di **acque reflue** non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture. Tale quantitativo, nonché le epoche di distribuzione delle acque reflue, devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto, in funzione del fabbisogno delle colture, e comunque nei limiti di 170 kg di azoto per ettaro per anno;

2. Nel caso di aziende agricole ricadenti in parte in zone non vulnerabili da nitrati ed in parte in zone vulnerabili, il quantitativo medio aziendale a cui fare riferimento è quello indicato nei punti a) b) per il primo caso e c) per il secondo.

ART. 7 – LIMITI DI SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO, DELLE ACQUE REFLUE E DEI CONCIMI MINERALI, NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE NON DESIGNATO VULNERABILE DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

1. Così come riportato nell'art. 4 della DGR n. 2495/2006, l'utilizzo dei **letami** è vietato nelle seguenti situazioni: i) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato; j) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;

k) nelle aree di cava, fatta eccezione per le medesime, ovvero per altre aree, qualora siano previsti interventi di recupero e ripristino ambientale, limitatamente alla ricostituzione dello strato attivo del suolo, e purché sia dimostrato che non esiste pericolo di inquinamento delle acque. Fanno eccezione altresì le aree suddette qualora recuperate all'esercizio dell'attività agricola;

l) nelle zone di tutela assoluta (decreto legislativo n. 152/2006); m) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua; n) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 5 metri di distanza dall'inizio

dell'arenile;

o) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi di d'acqua;

p) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241.

1. È altresì vietato l'utilizzo dei letami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altre Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla

prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

2. L'utilizzo dei **liquami**, oltre che nei casi come di sopra riportati, è vietato nelle seguenti situazioni e periodi:

- l) su terreni con pendenza media superiore al 10%, con riferimento ad un'area aziendale omogenea. Detta pendenza media può essere incrementata fino al 15%, solamente nel caso di spandimento a raso o a bassa pressione su prato o foraggiere, fatte salve le limitazioni di cui alla successiva lettera l);
 - m) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua;
 - n) nei terreni di golena aperta, ovvero in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
 - o) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto dalla relativa fascia di rispetto di almeno 10 m;
 - p) per le acque marino-costiere e quelle lacustri entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
 - q) per una fascia di almeno 100 m dai centri abitati così come definiti nel PRG comunale³ ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 (Nuovo codice della strada), ovvero dai PAT di cui alla legge regionale n. 11/2004 e alla DGR 8 ottobre 2004, n. 3178, per una fascia di 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali. Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;
 - r) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
 - s) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
 - t) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
 - u) su colture foraggiere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
 - v) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241.
1. L'utilizzo dei liquami è comunque vietato nel periodo compreso tra il 15 dicembre ed il 15 febbraio di ogni anno.

2. È altresì vietato l'utilizzo dei liquami in tutti i casi in cui il Sindaco o le altre Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffusive per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

³ il Comune fornisce dettagliati riferimenti ad atti amministrativi propri e alla cartografia prodotta

ART. 8 – LIMITI DI SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE NELLE ZONE, NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE DESIGNATO VULNERABILE DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

1. Così come riportato all'art. 22 del DGR n. 2495/2006, e valevoli i limiti imposti per le zone individuate come non vulnerabili, l'utilizzo agronomico del **letame** e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici (D.Lgs. n. 217/06) è vietato entro:

- a) 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali individuati come non significativi;
 - b) 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi, così come individuati nel Piano di Tutela delle Acque [adottato dalla Regione del Veneto (DGR 4453 del 29.12.2004)];
 - c) 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.
1. L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/06 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati e nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.
 2. E' vietato su terreni con pendenza superiore al 15% e in concomitante assenza di copertura erbacea permanente, l'utilizzo dei letami e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/06, fatte salve le zone sistemate con terrazzamenti. L'utilizzo di letame e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.Lgs. n. 217/06, nei terreni con pendenze superiori al 15% e in concomitante totale assenza di copertura erbacea è consentito solo se incorporato entro 24 ore dalla distribuzione.
4. L'utilizzo di **liquami** e dei materiali ad essi assimilati è vietato almeno entro: a) 10 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali; b) 30 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di

transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della

Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

5. L'utilizzo di liquami è vietato sui terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%, che può essere incrementata fino al 15%, in presenza di prati permanenti e tramite distribuzioni a raso o a bassa pressione, e sulla base delle migliori tecniche di spandimento riportate nel DM 19.4.1999 e nel rispetto di altre eventuali prescrizioni della Giunta regionale volte ad evitare il ruscellamento e l'erosione, tra le quali le seguenti:

a) dosi di liquami frazionate in più applicazioni;

b) iniezione diretta nel suolo o spandimento superficiale a bassa pressione con interrimento entro le 12 ore sui seminativi in prearatura; c) iniezione diretta, ove tecnicamente possibile, o spandimento a raso sulle colture prative; d) spandimento a raso in bande o superficiale a bassa pressione in copertura su colture.

6. Fatto salvo quanto previsto dai precedenti commi, lo spandimento degli effluenti zootecnici e delle acque reflue di cui al presente Regolamento, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato nella stagione autunno-invernale (secondo quanto indicato al precedente articolo 5 comma 2 lettera e) e articolo 7 comma 4.

ART. 9 – ACCUMULO TEMPORANEO

1. Gli allevamenti zootecnici che producono reflui, sia palabili che non palabili, devono essere dotati di contenitori di stoccaggio realizzati ed adeguati in conformità a quanto disposto dalla DGR 7.8.2006, n. 2495;

2. L'accumulo non è ammesso a distanza inferiore a: h) 5 metri dalle scoline; i) 20 m dalle abitazioni sparse; j) 100 m dal limite dei centri abitati; k) 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali; l) 20 m dai corpi idrici; m) 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali; n) 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

3. L'accumulo temporaneo, così come stabilito dall'art. 25 della DGR n. 2495/06, è ammesso su suolo agricolo solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni e per un periodo non superiore a 30 giorni, alle seguenti condizioni:

d) il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzato con l'impiego di teloni di spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fine di assicurare una idonea impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso in cui le

deiezioni provengano da allevamenti avicoli, deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche;

e) l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri; f) la superficie occupata dal cumulo non può superare i $60m^2$, in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore a 5 ha.

4. Nel formare l'accumulo, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie ad effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche.

ART. 10 – ZONA DI TUTELA E DI RISPETTO

Al fine di mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, concernenti la “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, sono individuate le aree di rispetto seguenti _____

4.

Nella zona di rispetto è vietato lo svolgimento delle attività riportate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006, tra cui lo spandimento di liquami e letami, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche.

⁴ il Comune inserisce i punti di captazione di acque per uso pubblico presenti nel suo territorio, individuati a numero di Foglio e Mappale.

3. In assenza dell'individuazione da parte delle Regioni, delle province autonome o degli Enti delegati della zona di rispetto, la medesima si assume abbia un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

ART. 11 – TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO E DELLE ACQUE REFLUE

1. Il soggetto che effettua il trasporto degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, al di fuori della viabilità aziendale deve avere a bordo del mezzo un documento contenente almeno le informazioni previste dall'art. 19 della DGR n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni.

2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere conservata in azienda per un periodo di 3 anni dalla data di compilazione del documento di accompagnamento.

ART. 12 – DIFFUSIONE

L'Amministrazione Comunale dispone la trasmissione di copie del presente regolamento alle associazioni di categoria interessate, nonché provvede ad affliggerlo all'Albo Comunale. E' data facoltà all'Amministrazione Comunale di pubblicizzare i contenuti del presente Regolamento anche nelle altre forme ritenute opportune.

ART. 13 – CONTROLLI E SANZIONI

Per l'inosservanza delle norme di cui al presente Regolamento, fatte salve le sanzioni amministrative e penali previste dalle disposizioni vigenti in materia, si applicano sanzioni nell'ambito delle competenze dell'attività di vigilanza e controllo assegnate alla polizia urbana e rurale.

ART. 14 – ENTRATA IN VIGORE

1. Al fine di ottemperare alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, igienico-sanitaria, di igiene e benessere degli animali, il Comune si obbliga di adottare eventuali provvedimenti in materia di igiene ambientale, comprensivi di norme concernenti l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, al rispetto dei criteri stabiliti dal presente regolamento. Inoltre, il Comune si impegna a dare tempestiva comunicazione dei provvedimenti adottati alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente e Servizi per l'agricoltura e ad ARPAV – Servizio Osservatorio suolo e rifiuti;
2. Il presente regolamento, la cui entrata in vigore avverrà tramite pubblicazione nel BURV (Bollettino Ufficiale Regione del Veneto), abroga tutti i precedenti Regolamenti, le Ordinanze e le Consuetudini riguardanti le materie contemplate o in contrasto con il Regolamento stesso.

⁵ il Comune fornisce dettagliati riferimenti ad atti amministrativi propri e alla cartografia prodotta

Allegato 2:
Cartografia con individuazione
allevamenti CREV

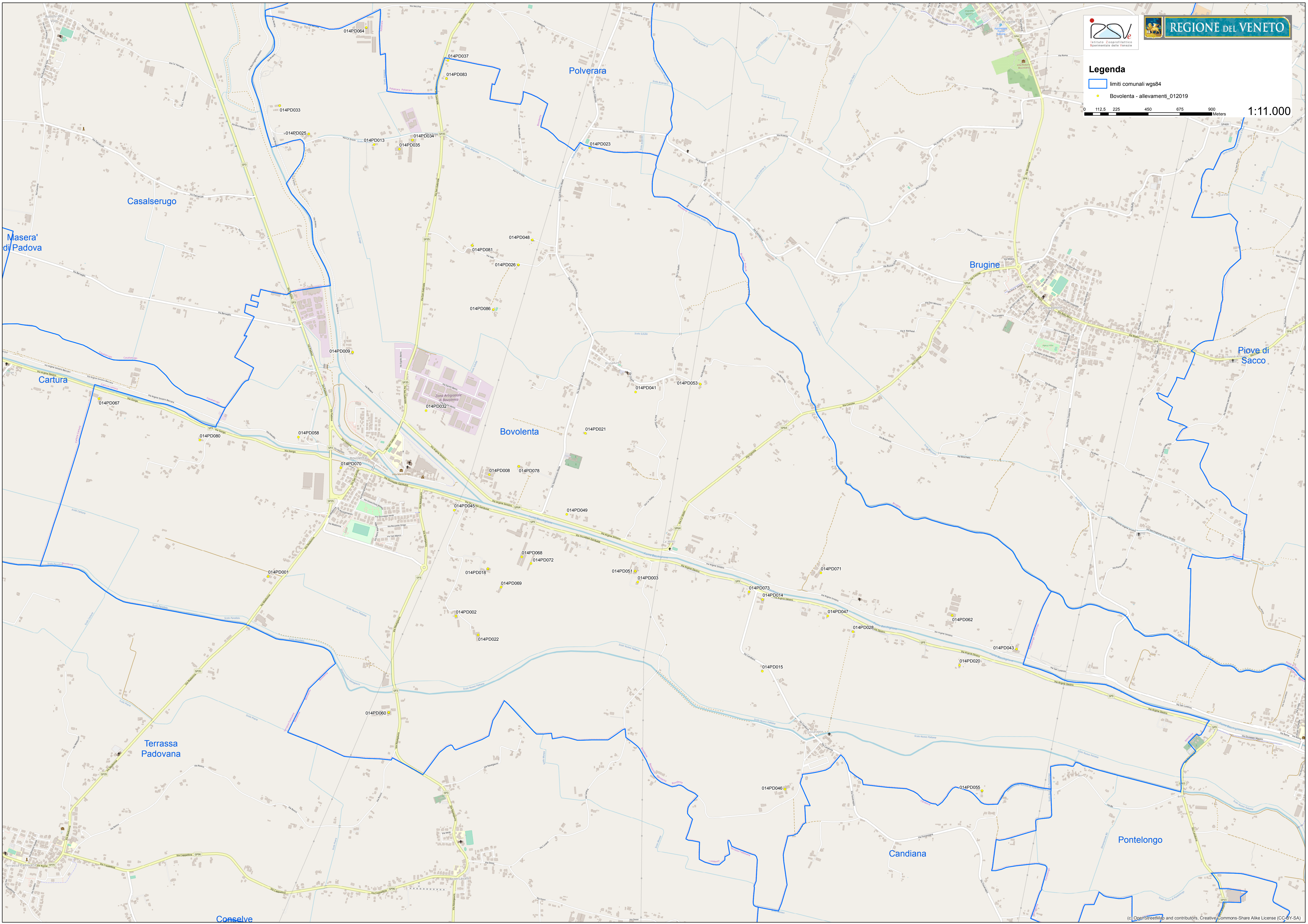
Legenda

limiti comunali wgs84

Bovolenta - allevamenti_012019

0 112.5 225 450 675 900 Meters

1:11.000



Allegato 3:
Scheda censimento allevamento
zootecnico

COMUNE DI BOVOLENTA
SCHEMA ALLEVAMENTO ZOOTECHNICO

1) **DITTA E INDIRIZZO:**

2) **CODICE STALLA:**

3) **TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO**

☐ Bovini ☐ Suini ☐ Equini ☐ Ovicaprini ☐ Avicunicoli

4) **NUMERO CAPI PER CLASSE DI ETÀ**

☐ Bovini da riproduzione			
vacche da latte n°	manze n°	manzette n°	vitelle n°
☐ Bovini da ingrasso			
Presenza media n°			n° cicli
☐ Suini da ingrasso			
Presenza media n°			n° cicli
☐ Suini da riproduzione			
Presenza media n°			n° cicli
☐ Equini			
Presenza media n°			n° cicli
☐ Ovicaprini			
Presenza media n°			n° cicli
☐ Avicoli			
Presenza media n°			n° cicli

5) **TIPOLOGIA DI STABULAZIONE E PULIZIA ALLEVAMENTO**

☐ Vacche da latte

- ☐ stabulazione fissa su lettiera o senza lettiera + asporto meccanico delle deiezioni (raschiatore)
- ☐ stabulazione libera su lettiera permanente (in aree collettive) con asportazione lettiera ogni 2-6 mesi o stabulazione libera su cuccette + zona di alimentazione a pavimento pieno con asporto meccanico delle deiezioni (raschiatore) o con soglia di trascinamento
- ☐ stabulazione fissa su lettiera o senza lettiera (materassino in gomma) o stabulazione libera su cuccette + asporto delle deiezioni con ricircolo di liquame chiarificato

☐ Bovini da carne (e rimonta allevam. latte)

- ☐ stabulazione libera su lettiera o stabulazione libera su grigliato e pulizia frequente della vasca di raccolta tramite raschiatore meccanico
- ☐ stabulazione libera su grigliato e pulizia della vasca di raccolta con scarico continuo con soglia di trascinamento
- ☐ stabulazione libera su grigliato
- ☐ stabulazione libera su lettiera e con asportazione delle deiezioni a fine ciclo
- ☐ stabulazione libera su grigliato e stoccaggio prolungato delle deiezioni nelle fosse

☐ Vitelli a carne bianca

- ☐ stabulazione su grigliato con frequente pulizia della vasca di raccolta
- ☐ stabulazione libera su grigliato e stoccaggio prolungato delle deiezioni nelle fosse

☐ Suini da ingrasso

- ☐ pavimento parzialmente fessurato con parte piena centrale convessa e fossa pareti svasate e vacuum
- ☐ pavimento parzialmente o totalmente fessurato e ricircolo una o due volte al giorno con liquame areato
- ☐ pavimento parzialmente o totalmente fessurato e ricircolo con liquame non areato in tubi
- ☐ pavimento totalmente fessurato e fossa di stoccaggio sottostante

☐ Scrofe in allattamento (inclusi lattonzoli)

- ☐ gabbie con pavimento totalmente grigliato e bacinella di raccolta sottostante
- ☐ gabbie con pavimento totalmente grigliato e piano sottostante in pendenza per separazione feci e urine
- ☐ pavimento totalmente fessurato e vacuum con fossa sottostante divisa in settori
- ☐ gabbie con pavimento totalmente fessurato e ricircolo con liquame chiarificato in cunette senza strato liquido permanente
- ☐ gabbie con pavimento totalmente grigliato e fossa sottostante di stoccaggio deiezioni

☐ Suini in post svezzamento

- ☐ box o gabbie con pavimento parzialmente grigliato e vacuum o totalmente fessurato o grigliato con raschiatore
- ☐ box con pavimento parzialmente fessurato o pavimento parzialmente grigliato e ricircolo liquame chiarificato
- ☐ box con pavimento parzialmente fessurato o pavimento parzialmente grigliato e ricircolo liquame non chiarificato
- ☐ box o gabbie con pavimento totalmente fessurato + fossa sottostante di stoccaggio deiezioni

☐ Galline ovaiole/avicoli da riproduzione

- ☐ allevamento in batteria con pre-essiccazione della pollina
- ☐ allevamento a terra su lettiera con ventilazione forzata del ricovero
- ☐ allevamento in gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina
- ☐ allevamento a terra su lettiera e grigliato e fossa di raccolta delle deiezioni con areazione forzata della pollina
- ☐ allevamento con sistemi ad aviario
- ☐ allevamento in capannone a due piani
- ☐ allevamento in gabbia con sottostante fossa di stoccaggio prolungato o con raschiatore
- ☐ a terra con lettiera e grigliato con fossa raccolta pollina tal quale

☐ Avicoli da carne allevati a terra

- ☐ allevamento allo stato semibrado
- ☐ ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione
- ☐ ventilazione naturale + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco
- ☐ ricoveri dove le strutture e la gestione non rispondono adeguatamente all'esigenza di mantenere l'ambiente interno nelle giuste condizioni

☐ Allevamenti di conigli

- ☐ con accumulo esterno ed allontanamento giornaliero delle deiezioni
- ☐ con accumulo interno e rimozione a fine ciclo delle deiezioni

☐ Atri allevamenti

A) Equini

- ☐ allo stato semibrado (capannine per il ricovero e recinti esterni)
- ☐ allevamento stallino (su lettiera in box con recinti esterni)

B) Ovini/capriini

- ☐ allo stato semibrado
- ☐ allevamento su lettiera
- ☐ allevamento su grigliato

C) Altro

- ☐ allevamenti ittici
- ☐ allevamenti di cinghiali, cervi, daini, ecc
- ☐ altri animali

6) SISTEMA DI VENTILAZIONE

- ☐ Ventilazione naturale; movimentatori d'aria interni;
- ☐ Ventilazione forzata positiva (in compressione) o negativa (in depressione)

7) SISTEMA DI STOCCAGGIO DEIEZIONI

- ☐ Concimaia coperta
- ☐ Concimaia scoperta
- ☐ Vasca chiusa
- ☐ Vasca coperta senza arieggiatori
- ☐ Vasca scoperta
- ☐ Vasca coperta con arieggiatore

8) ELEMENTI AGGIUNTIVI

- ☐ Superficie agricola relativa alla Domanda Unica: Ha _____
- ☐ Superficie utilizzata relativa alla concimazione/spargimento deiezioni zootecniche ovvero tot. superficie utilizzata per lo spandimento: Ha _____
- ☐ Individuazione catastale dei terreni ove ricadono i fabbricati aziendali e quelli di allevamento
Foglio n° _____
Mappale/i n° _____

Allegato: estratto su base CTR/Aerofotogrammetrico per l'individuazione dei fabbricati destinati ad allevamento e/o stoccaggio deiezioni

Allegato 4:

Tabella elenco delle aziende censite
nell'elaborato C3 “Carta di
individuazione degli ambiti delle
aziende agricole”

AGRICOLA SANT'ILARIO - SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	1
ANCONA IRENE	2
ANCONA IRIS	3
ASOLETTI MARIA	4
BELLUCO GABRIELE E MAURO SOCIETA' AGRICOLA	5
AZ. AGR. CEOLA DI BABETTO STEFANO E GIANCARLO	6
SOCIETA' AGRICOLA LA MADONNINA DEI F.LLI ZAGGIA ALESSANDRO E VINICIO S.S.	7
AZ.AGR.KATIA DI ROSI THOMAS & C SOCIETA' AGRICOLA	8
SOCIETA' AGRICOLA MARENDIA S.S.	9
ORO F.LLI VIVAI DI ORO ARMANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	10
AZIENDA AGRICOLA ANDREA DI MAGAGNA RENZO	11
SOCIETA' AGRICOLA COGNOLATO PIETRO E ADRIANO S.S.	12
AZIENDA AGRICOLA DEL GORGO S.A.S. DI LUIGI RANDI E C. -SOCIETA' AGRICOLA	13
AZIENDA AGRICOLA DI VICENZETTO ROBERTO	14
AZIENDA AGRICOLA PENGIO SOCIETA' AGRICOLA	15
SOCIETA' AGRICOLA TORNOVA S.S. DI ZAGGIA SAVERIO E ULISSE & C.	16
AZIENDA VALLI DI ADRIANO MIOLA E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	17
SOCIETA' AGRICOLA VIVAISTICA SEMPREVERDE	18
BABETTO FRANCESCO AZIENDA AGRICOLA FONDO CEOLA	19
BADA MARIA	20
BARACCA PIERINA	21
BARALDO GIOVANNI	22
BARETTA FELICE	23
BARISON GIANNINA	24
BATTISTELLO LUCIANA	25
BELLESO IOLANDA	26
BELLON ANGELO E PAOLO	27
BELLUCO CESARE	28
BELTRAMIN FLAVIO	29
BERTAZZO BIANCA	30
BERTAZZO MARCO	31
BERTIN FERDINANDO	32
BERTIN SOFIA	33
BERTIPAGLIA PAOLINO	34
BIASIN UGO	35
BIASION TERESA	36
BISCARO GIORGIO	37
BISCARO ROSETTA	38
BISCARO SEVERINO	39
BISCARO VANDA	40
BISSON TARCISIO	41
BOCCARDO MAURIZIO	42
BORDIGATO MARIA GRAZIELLA	43
BORGATO IVO	44
BORGATO MAURIZIO	45
BORGATO NORI	46
BORGATO PIETRO	47
BORGATO UGO	48
BORILE GIULIO	49
BORILE POMILIO	50
BORILE ROSELLA	51

BORILE VITALIANO	52
BORILLE MARCO	53
BORILLE RICCARDO	54
BORTOLAMI MARCELLO	55
BOTTON EVELINA	56
BOTTON MARIA GRAZIA	57
BOTTON PIETRO	58
TRIVELLATO MAURO	59
SOCIETA' AGRICOLA CORTE LOVATO	60
BIOSSI S.S SOCIETA' AGRICOLA	61
DUGO SERGIO	62
BERTIPAGLIA STEFANIA	63
SOCIETA' AGRICOLA RIGATO S.S	64
RUZZON MARIO	65
BRAGGIE' ROBERTINA	66
RUPOLO GIOVANNI	67
CALLEGARO LEONIO	68
CANATO MARISA	69
CANELLA PAOLO	70
CANELLA PINO	71
CANOVA GIANFRANCO	72
CANOVA GINO	73
CANOVA GIUSEPPE	74
CANOVA GUIDO	75
CANOVA PIERPAOLO	76
CANOVA RAFFAELE	77
CAPOCHIN PAOLA	78
AZ. AGR. CAPUZZO CARMEN	79
CAPUZZO FALVIO	80
CAPUZZO GINO	81
CAPUZZO MORENO	82
CAPUZZO SILVANO	83
CHELLIN ROBERTA	84
COCCATO AGNESE	85
CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST SOCIETA' COOPERATIVA	86
CRIVELLARO GINO	87
CRIVELLARO MARIA	88
DAL CORSO NICOLA	89
DANIELE ELIDE	90
DANTE MARGHERITA	91
DEL PIZZOL ALEXSIA	92
DISARO' GIARDINI DI DISARO' FEDERICO	93
DISARO' NORMA	94
DRAGO GABRIELE	95
DUGO' S.S.	96
EDESSA GABRIELE	97
EMMECI DI CERVARO MARIA	98
EREDI CAPUZZO AQUILINO S.S. AGRICOLA	99
FAMILY'S FARM SOCIETA' AGRICOLA SRL	100
SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA ALLE ORIGINI DEI F.LLI ZAGGIA ALESSANDRO E VINICIO S.S.	101
FAVARO EVELINA	102

FAVARO PATRIZIA	103
FERIN LAURA	104
FERRARA NOEMI	105
FINESSO NELLA	106
SOCIETA' AGRICOLA FIOCCO LORENZO E ZILDE S.S.	107
FOCHESATO SILVANO	108
FORMENTON FABIO	109
FRANCESCHI ZORAIDE	110
FRANCO NEDO	111
FRATELLI MARITAN S.S. SOCIETA' AGRICOLA	112
FRIZZARIN IOLANDA	113
AZIENDA AGRICOLA GALLINARO LORENZO	114
GALLINARO UMBERTO	115
GALTAROSSA MASSIMILIANO	116
GAMBALONGA PATRIZIO	117
GAMBALONGA TIZIANO	118
GARALIN MORENO	119
GARANO VALERIANO	120
GARENGO GIANCARLO	121
GASTALDI ELVIRA	122
GIRO' ENRICO	123
GIURIATO CARISIO	124
GIURIATO DELFINO	125
GIURIATO DONATELLA	126
GIURIATO VITTORINO	127
GOBBO ORIANO	128
GREGGIO AUGUSTO	129
SOCIETA' AGRICOLA GREGGIO GIOVANNI E SERGIO S. S.	130
GREGGIO RENATO	131
GRIGGIO BRUNO	132
AZ. AGR. GRIGGIO GRAZIELLA	133
GRIGGIO MARTINO	134
GLORIA GRIGOLETTO	135
GRIGOLETTO MARIA	136
LA FENICE DI LUIGI RANDI, ADRIANO MIOLA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	137
LA MOLINELLA DI RODIGHIERO MARI GRAZIA E C. S.S.	138
LAIN ARNALDO	139
LANZARINI BIANCA	140
VENTURATO GIOVANNI	141
LITTAME' ANGELO	142
LORENZETTO VINCENZO	143
MANDOLARO GRAZIELLA	144
MANDOLARO NATALE	145
MANIERO LORENZO	146
MARIN ANTONIO	147
MARZOTTO ANDREA	148
MARZOTTO MESSALINA	149
MARZOTTO PIERLUIGI	150
MASOLA CIRILLO	151
MAZZUCATO LUIGI	152
MENEGAZZO GIUSEPPE	153

MENEGAZZO SILVANO	154
MENEGHELLO ANGELO	155
MENEGHELLO GIANFRANCO & FRATELLI	156
MENEGHELLO GIOVANNI	157
MENEGHELLO ORAZIO	158
MENEGHIN ENRICO	159
MENEGHIN PASQUINA	160
MILAN ALFREDO	161
MILAN EUFEMIA	162
MILOSO FERNANDA	163
MORO ADRIANO	164
MUZZOLON ELISA MARIA	165
NARDIN LUIGI	166
NERICCIO FRANCESCA	167
NIERO GIOACCHINO	168
OCCHI BORGATO SEVERINA	169
PARROCCHIA DEI SANTI GIOACCHINO ED ANNA	170
PASTORELLO OLINDO	171
PATELLA SEVERO	172
PAVAN DINO	173
PELIZZA FLAVIO	174
PELIZZA MAURIZIO	175
PIANTA MARISA	176
PICELLO BENIAMINO	177
PICELLO DARIO	178
PINATO NESSI	179
PITTARELLO BRUNO	180
'VIVAI PITTARELLO' DI PITTARELLO LEDI	181
PITTARELLO LINO	182
PIVA EVELINA	183
QUAGGIO LAURA	184
RADO MARIA	185
RIGATO CESARE	186
RIGATO CLAUDIO	187
RIZZI CIPRIANO	188
RIZZI GIOVANNI	189
RIZZI PAOLO	190
ROCCA CLAUDIO	191
ROCCA DAVINO	192
RODIGHIERO MARIA GRAZIA	193
ROMANATO GABRIELE	194
ROMANATO SILVANA	195
ROMANATO SILVANO	196
ROMANATO UGO	197
ROMANATO ZEFFIRINO	198
ROSSIN ADRIANO	199
ROSSIN AMEDEO	200
ROSSIN ANGELO	201
ROSSIN GIULIANO	202
APICOLTURA VALGIO' DI ROSSIN VALENTINO	203
ROSSO LUCA	204

ROSSO LUIGI	205
ROSSO MASSIMILIANO	206
ROSSO OLIVA	207
ROSSO PASQUALE	208
AZIENDA AGRICOLA RUZZON GIANCARLO	209
SACCUMAN CLAUDIO	210
SACCUMAN FAUSTINO	211
SACCUMAN MARIA	212
SACCUMAN ZEFFERINO	213
SALMASO FRANCESCO	214
SALMASO NUNZIA	215
SALMASO TARCISIO	216
SALMISTRARO EGIDIO	217
SALMISTRARO NADIA	218
SALVO' FLAVIO	219
SANAVIO GIOVANNA	220
SANDONA' ANTONIETTA	221
SARTORATO VITTORIO	222
SARTORI LUCIANO	223
SARTORI MIRELLA	224
SGARAVATO FRANCO	225
SOCIETA' AGRICOLA ALL.MA DI FUSARO MIRCO E C. SOC. SEMPLICE	226
SOCIETA' AGRICOLA CASONATO S.S.	227
SOCIETA' AGRICOLA DONOLA ALDO E FIGLI S.S	228
SOCIETA' AGRICOLA DUGO S. S.	229
SOCIETA AGRICOLA FA.MI DI VOLTAZZA ENRICO & C S.A.S.	230
SOCIETA' AGRICOLA FONTOLAN S.S.	231
SOCIETA' AGRICOLA IL GRANO D'ORO S.S.	232
SOCIETA' AGRICOLA PARCO COLLI	233
SOCIETA' AGRICOLA RIGATO CESARE E NICOLA	234
SOCIETA' AGRICOLA RIGHETTO ROBERTO E MIRCO S.S.	235
SOCIETA' AGRICOLA VA OLTRE DI LEORIN ALICE REGINA E GALESSO VALENTINA S.A.S.	236
SORGATO ANTONIO	237
CO.PRO.B.- COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (E IN SIGLA	238
STELMI ORAZIO	239
STURARO VINCENZO	240
TASINATO LIETA	241
TASSINATO FRANCA	242
TASSINATO VALTER	243
TAVIAN AGNESE	244
TOSELLO VALERIA	245
TROLESE FERDINANDO	246
SOCIETA' AGRICOLA SANTA LUCIA S.A.S. DI PORCINA EMANUELE	247
VAROTTO ACHILLE	248
VENDRAMIN FRANCO	249
VENTURATO ADRIANO	250
VENTURATO CARLO	251
VENTURATO FRANCESCO	252
VETTORATO ALFONSO	253
VETTORATO CARLO	254
VOLTAN GUIDO	255

ZAGGIA VINICIO	256
ZAMARATO CLARA	257
ZANETTIN ANGELO PAOLO	258
ZANETTIN SANDRO	259
ZECCHIN CARLA	260